



# Avventura in montagna

**ITALIANO PER STRANIERI**



**Una storia avventurosa** con i cani Kira e Cody e la loro padroncina. La storia è scritta in **italiano** ed è pensata per stranieri che stanno imparando la lingua. È adatta a un livello A2.

Il libro è abbinato a dei **video** che trovi sul sito *italiano-bello.com*, nella sezione *storie*, oppure sul nostro canale YouTube. L'audio della storia lo trovi anche sui canali Podcast (per esempio Spotify). Anche la **traduzione** completa della storia in **inglese** o in **tedesco** è disponibile sul sito.

Buona lettura!

Il team di Italiano Bello

© Italiano Bello 2021

Copertina: Freepik

Questo libro è offerto gratuitamente da Italiano Bello a scopo educativo. È vietato modificare il documento. Vietata la vendita.

# I. SIAMO PRONTI?

---

«Sarà una bellissima escursione!» dice Padroncina di buon umore, in una mano una cartina e nell'altra una tazzina di caffè. È la mattina del primo giorno di vacanza e sono già molto emozionata. Ieri il viaggio è stato molto stancante e stanotte ho dormito come un ghiro, ma ora sono pronta per trascorrere una bellissima giornata in montagna!

Anche Amicone è in vacanza con noi. Amicone è il mio umano preferito – dopo Padroncina ovviamente – ed è il mio grande amico. Per questo lo chiamo Amicone!

«Materassino, torcia, fiammiferi,...» mormora lui tra sé e sé mentre controlla lo zaino.

«C'è tutto» dice infine. «Sei pronta?»

«Devo solo lavarmi i denti» risponde Padroncina. Mette la cartina nel suo zaino e lava velocemente la tazzina. Poi va in bagno, prende spazzolino e dentifricio e inizia a lavarsi i denti.

Cody ed io abbaiano felici e corriamo alla porta. *Bau! Noi siamo prontissimi!*

## 2. ABBIAMO PRESO TUTTO?

---

Padroncina esce dal bagno, spegne la luce e poi va in corridoio, dove si mette i suoi scarponcini nuovi.

È molto orgogliosa dei suoi nuovi scarponcini da trekking: li ha comprati ad un prezzo conveniente poco prima di partire per le vacanze. Sono beige e profumano di nuovo! Ma ancora per poco, perché presto puzzeranno di piedi...

Dopo avere allacciato bene le stringhe, si mette lo zaino sulle spalle - che sembra molto pesante - e infine si mette un cappellino nero in testa.

«Adesso sono pronta!» esclama felice e apre la porta. «Dai, andiamo!»

È una bella giornata. C'è qualche nuvola in cielo, ma non dovrebbe piovere. Così hanno detto le previsioni del tempo.

«Ho dimenticato la crema solare!» esclama Padroncina all'improvviso, una mano ancora sulla maniglia della porta.

«L'ho presa io» dice Amicone.

«E hai preso anche il kit di primo soccorso, vero?» chiede lei un po' preoccupata.

«Certo che l'ho preso.»

«E le bottiglie d'acqua?»

*Dai Padroncina, ma quanto ci metti?* abbaio io impaziente.

«Sì, le ho prese», risponde lui con un sospiro. «Non ti preoccupare, abbiamo preso tutto, siamo ben attrezzati.»

Padroncina finalmente si rilassa e chiude la porta a chiave.

*Era ora!*

### 3. IL SOLE TRAMONTA

---

*Finalmente facciamo una pausa!* Penso mentre mi sdraio all'ombra di un grande albero.

Abbiamo camminato per un paio d'ore e adesso sono molto stanca. E ho anche molta sete! Per fortuna Padroncina riempie una ciotola con un po' d'acqua fresca per me e Cody.

Padroncina e Amicone tirano fuori dagli zaini il pranzo al sacco e mangiano, poi ci rimettiamo in cammino.

Il pomeriggio passa velocemente e io inizio a preoccuparmi. Il sole sta già tramontando dietro le montagne e inizia a fare buio. *Non torniamo a casa?*

Poco dopo arriviamo ad una radura e Padroncina appoggia il suo zaino a terra. «Siamo arrivati!»

«Montiamo qui la tenda?» chiede Amicone.

«Sì! È un buon posto, o no?» risponde lei guardandosi intorno soddisfatta.

Montare la tenda? Quindi non torniamo a casa per la notte. Non ho mai dormito in tenda, sono molto emozionata!

Cody intanto annusa in giro e sembra preoccupato.

«Che succede?» gli chiedo.

«Sento un odore strano.»

Allora anch'io annuso in giro. Cody ha ragione. Probabilmente qui vicino c'è la tana di un animale selvatico. Stanotte dobbiamo fare la guardia.

## 4. INCONTRI NOTTURNI

---

È notte e non riesco a dormire. Non sono abituata a dormire in tenda ed è tutto molto emozionante. Ma sono anche un po' preoccupata per quell'odore strano.

Ripenso alla bella serata che abbiamo passato. Abbiamo acceso un fuoco, abbiamo cenato e abbiamo giocato un po' con la palla. Mi piace giocare con la palla, è molto divertente!

All'improvviso qualcosa si muove nella tenda. Che cosa succede? C'è qualcuno - o qualcosa - nella tenda?

Ma no, è solo Padroncina. Si alza ed esce pian piano dalla tenda. Ma dove vuole andare?

Anche Cody si è svegliato e insieme la seguiamo fuori.

L'aria notturna è fresca e piacevole. La luna piena brilla sopra di noi e illumina la radura. Anche le stelle brillano nel cielo blu. Padroncina cammina verso gli alberi e poi... sento un rumore e un odore inconfondibili. *Ah! Deve fare la pipì!*

Anche Cody si avvicina a un grande albero e alza la zampa e anch'io cerco un posticino per fare i miei bisognini.

Mi avvicino a un cespuglio. Ha le foglie verdi, delle piccole bacche rosse e... due paia di occhi?! Abbaio spaventata e il cespuglio si muove.

Da dietro il cespuglio escono due cinghiali.

## 5. SCAPPIAMO!

---

Beh, questi cinghiali non sono così spaventosi... Sono piccoli e piuttosto carini! Devono essere dei cuccioli.

*Ma se questi sono i cuccioli, penso, dov'è la... ?*

E poi sento un grugnito minaccioso.

Alle nostre spalle, mamma cinghiale ci guarda arrabbiata con i suoi piccoli occhi neri.

«Ok, stiamo tutti calmi...» dice Padroncina, facendo lentamente un passo indietro. Ma mamma cinghiale sembra davvero furiosa e inizia a correre verso di noi. *Scappiamo!* abbaio io spaventata e tutti iniziamo a correre.

Ci sono tanti alberi ed è molto buio. Non vedo quasi niente. Cody corre davanti a me e io seguo la sua coda... ma poi Cody si ferma all'improvviso.

«Stop! Fermati!» abbaia lui disperatamente. Cerco di fermarmi, ma non faccio in tempo: gli vado addosso.

*Ahia che male...*

Guardo oltre Cody e vedo... il vuoto. La montagna finisce qui, davanti a me c'è un dirupo e il cielo stellato.

*Per fortuna non siamo caduti giù...*

Ma poi qualcuno urla. Mi giro e vedo Padroncina che cerca di fermarsi, ma è troppo tardi.

Cade e scompare nel vuoto.

## 6. SPERANZA

---

«Padroncina! Padroncina!!!»

In preda al panico, continuo a chiamarla. Corro avanti e indietro sperando di rivederla, di sentire la sua voce.

«Kira, silenzio, si avvicina qualcosa!» dice Cody. *Oh no, di nuovo il cinghiale?*

Ma no, non è il cinghiale, è Amicone. Ha i capelli tutti arruffati e indossa la sua giacca sopra il pigiama.

«Perché state abbaiando? E dov'è Ellie?» chiede lui sbadigliando.

*È caduta giù!* Abbaio io e gli mostro il punto dove Padroncina è caduta. Amicone guarda giù. E poi... sembra capire cos'è successo. Il suo viso perde colore e con mani tremanti tira fuori il cellulare dalla tasca della giacca.

«Cazzo!» esclama. «Devo cercare un punto dove c'è campo. Voi restate qui!» E corre via.

«Ma quanto ci metterà a chiamare i soccorsi? E quanto ci metteranno i soccorsi ad arrivare? E cosa facciamo noi? Dobbiamo fare qualcosa!» Non riesco a smettere di abbaiare, sono troppo agitata.

«Kira, calmati. E ascolta!» Cody si avvicina al dirupo con cautela. Anch'io mi avvicino in silenzio e ascolto. Poi lo sento. Acqua. Sotto di noi, a molti metri di distanza, c'è un fiume.

«Kira, dobbiamo trovare quel fiume. Forse possiamo ancora salvare Padroncina.»



## 7. UNO STRANO UCCELLO

---

Io e Cody corriamo nel bosco, lungo un sentiero in discesa. Qui ci sono meno alberi e la luna illumina la via. Ma sarà la direzione giusta per raggiungere il fiume? *Forse dovremmo chiedere indicazioni... ma a chi?*

A un certo punto vediamo uno strano animale in mezzo al sentiero. Non conosco questo animale. È piccolo e marrone. Ha le ali e le piume, quindi è un uccello. La sua testa è strana, assomiglia a una bottiglia! Continua a muoversi a destra e a sinistra, barcolla di qua e di là... sembra ubriaco!

«Aiuto!» urla l'uccello. «Aiutatemi! Sono incastrato!»

Incastrato? Ora lo guardo bene e capisco: la sua testa non assomiglia a una bottiglia: è *incastrata* in una bottiglia!

Cody va subito ad aiutarlo: afferra la bottiglia con i denti e tira.

«Ahi! Piano! Fa' piano! Mi vuoi staccare la testa?» si lamenta l'uccello. Cody continua a tirare e infine riesce a liberare la testa dell'uccello dalla bottiglia di plastica.

L'uccello ha un piccolo becco nero, due grandi occhi gialli e due buffi ciuffi di piume sulla testa. È un gufo!

Il gufo si pulisce le piume e si prepara a volare via.

«Aspetta!»

«Che c'è?» dice il gufo irritato.

*Che caratteraccio... lo abbiamo liberato e non ci ringrazia neanche...*

«Sai dov'è il fiume?» gli chiedo.

Lui indica il sentiero con la sua ala. «Dovete proseguire in questa direzione. Seguite sempre il sentiero, vi porterà al fiume.»  
E detto questo, vola via. Io e Cody ci rimettiamo in cammino.  
Padroncina, non preoccuparti, stiamo arrivando!

## 8. LE REGOLE DEL BOSCO

---

Sento il rumore dell'acqua. Ormai manca poco, ci siamo quasi! Corro ancora più velocemente. Da un momento all'altro vedrò sicuramente il fiume, ne sono sicura.

Ma all'improvviso c'è qualcosa davanti a me. E io ovviamente gli vado addosso. *Ahia!*

Alzo lo sguardo e vedo zampe lunghe ed eleganti, un muso lungo e sottile e delle grandi corna maestose. E pericolose.

Faccio subito un passo indietro.

«Mi scusi, non l'ho vista...»

«Non sa che deve dare la precedenza a destra?» dice il cervo con sguardo severo.

Dietro di lui appaiono una grande cerva e un piccolo cerbiatto.

«E sicuramente ha superato il limite di velocità!» aggiunge lui. «Devo forse chiamare la polizia?»

*Precedenza a destra? Limite di velocità? Polizia? Ma cosa sta dicendo, non siamo mica in città!*

«Caro, non credo che siano di qui» dice la cerva. «Devono essere turisti. Forse sono stranieri.»

I cervi ci guardano con diffidenza.

«Sì esatto, chiami la polizia» dice Cody un po' irritato. «C'è stato un incidente al fiume. Ora scusateci, dobbiamo andare, siamo di fretta. » E senza aggiungere altro, Cody corre via e io lo seguo senza esitare.

«Hey!» urla il cervo, ma noi non ci fermiamo.

*Certo che il bosco è pieno di animali strani... chissà se quel cervo chiamerà davvero la polizia. E chi è la polizia del bosco? Mi immagino un gufo vestito da poliziotto...*

Ma non ho più tempo per riflettere sulle stranezze del bosco: finalmente abbiamo raggiunto il fiume.

## 9. È VIVA!

---

Di fronte a noi c'è il fiume, illuminato dalla luna, e dall'altra parte la montagna.

«Padroncina, dove sei?» chiamiamo io e Cody mentre la cerchiamo di qua e di là.

Passano diversi minuti, ma di Padroncina nessuna traccia. Comincio ad essere davvero preoccupata. *E se...*

Ma poi Cody abbaia. «Kira, l'ho trovata!»

Corro subito da lui e Padroncina è lì, nel fiume, con la testa e le braccia su un grande ramo, gli occhi chiusi. Io e Cody andiamo subito da lei e pian piano la tiriamo fuori dal fiume. *Brrr l'acqua è gelida!*

Padroncina è molto pallida, fredda e respira debolmente. Ma *respira*. Dalla gioia inizio ad abbaiare. *È viva!*

Lei apre lentamente gli occhi, ci vede e ci sorride. Poi li richiude.

«Cody, adesso cosa facciamo? I soccorsi non sono ancora arrivati...»

«Dobbiamo portarla noi all'ospedale»

«E come?»

Guardo il fiume davanti a noi. Sicuramente porta a valle, dove ci sono gli umani e, forse, un ospedale.

«Avremmo bisogno di...»

«...una barca?» dice una voce alle nostre spalle.

Io e Cody ci giriamo e rimaniamo a bocca aperta.

## 10. I PIRATI DEL FIUME

---

«E Lei chi è?» chiedo meravigliata.

«Sono Capitan Castoro, il pirata del fiume!» risponde lui orgoglioso. «Quindi, avete bisogno di una barca sì o no?»

«Sì!!!» rispondiamo io e Cody all'unisono.

«Io e la mia nave pirata vi portiamo dove volete! La mia nave è la migliore del fiume. La più grande, la più veloce, la più bella...»

«E ci può portare anche in un posto dove c'è un ospedale, vero?» chiede Cody.

«La mia nave vi può portare ovunque! Dipende da quanto pagate...»

«Ma noi non abbiamo niente, non possiamo pagare! Non può fare un'eccezione? Guardi, la nostra padroncina è ferita!»

Lui la guarda un attimo. «E va bene, questa è chiaramente un'emergenza. Non si può dire che noi pirati non siamo generosi! Aspettatemi qui.»

E poi se ne va.

*Ma gli animali selvatici sono sempre così bizzarri?*

Dopo alcuni minuti appare una sagoma sul fiume. La *nave pirata*.

Beh, almeno ha la bandiera nera con il teschio bianco. Però... non è una vera e propria nave.

Di certo non è grande come una nave da crociera, né come un veliero. Non è nemmeno grande come un traghetto, né come una barca a vela. E nemmeno come un motoscafo. È grande più o meno come un gommone.

È una *zattera* pirata.

*Ma non ci lamentiamo, meglio di niente!*

«Forza, salite a bordo!» dice Capitan Castoro.

La zattera si ferma e alcuni castori scendono e ci aiutano a caricare Padroncina a bordo.

«Si parte!»

E così, salpiamo.

## II. SUL FIUME

---

«Vento in poppa!» urla Capitan Castoro mentre controlla il fiume con un piccolo cannocchiale. Gli altri pirati cantano e bevono una strana bevanda che non ha un buon odore. In effetti, anche loro non hanno un buon odore...

Purtroppo non c'è nessun pappagallo. Peccato! Però c'è un'aquila che vola sopra di noi e ogni tanto parla con il capitano.

Padroncina ha gli occhi chiusi e non si è accorta di niente. È ancora molto pallida e fredda e io e Cody cerchiamo di scaldarla un po'. Una delle sue gambe però è stranamente calda. *Forse è rotta? Spero di no...*

Adesso non è più tanto buio, è quasi l'alba. Dopo un po' sento un rumore.

«Un elicottero!» esclamo sorpresa.

«Sono i soccorsi!» dice Cody.

«Hey! Siamo qui!» Abbaiamo.

Ma l'elicottero non ci vede e vola verso la montagna.

*Ma che sfortuna...*

Poi sento un altro rumore. È il rumore di una...

«Cascata a ore dodici! Cascata a ore dodici!» urla l'aquila sopra di noi.

«Tutti ai vostri posti! Sapete cosa fare!» urla allora Capitan Castoro.

Spaventata, chiudo gli occhi. *E ora che facciamo?*

Il rumore della cascata diventa sempre più forte.



## 12. LA ZATTERA VOLANTE

---

Il rumore della cascata è sempre più forte.

Non voglio aprire gli occhi, ho troppa paura. Intorno a me i pirati corrono di qua e di là e urlano ordini.

*Quanto sarà alta la cascata?* penso terrorizzata.

Sento che Padroncina mormora qualcosa. *Si è forse svegliata?*

A un certo punto tutti restano immobili e in silenzio. C'è solo il rumore assordante della cascata. Apro gli occhi: la cascata è distante solo pochi metri.

*Padroncina, Cody, vi voglio bene.* È il mio ultimo pensiero prima di cadere.

Ma poi... non cadiamo.

Sorpresa, vedo che sopra di noi ci sono alcune aquile che con le loro zampe tengono delle grandi corde, che sono legate alla zattera.

*Non ci posso credere, stiamo volando!*

«Ma cosa...?» Padroncina si è svegliata e ha un'aria totalmente sconvolta.

*Buongiorno Padroncina!*

Davanti a noi il panorama è mozzafiato. Le montagne all'orizzonte, gli alberi, il fiume e i prati fioriti. Il sole che sorge dietro le montagne.

Per un attimo dimentico tutti i problemi.

## 13. LA POLIZIA DEL BOSCO

---

Le aquile volano sempre più in basso e infine appoggiano la zattera vicino alla riva.

«Siamo arrivati» dice Capitan Castoro. «Da qui dovete proseguire a piedi, il paese non è lontano. Dovete solo seguire il sentiero.»

A pochi metri dalla riva, tra gli alberi e i cespugli, c'è un piccolo sentiero.

Padroncina prova ad alzarsi in piedi, ma non ci riesce. È molto debole e non riesce a muovere la gamba. Deve essere proprio rotta. *Accidenti, questa non ci voleva!*

Con l'aiuto dei castori riesce a scendere dalla zattera, ma sicuramente non riesce a camminare fino al paese... *Cosa possiamo fare?*

E mentre penso a una soluzione, da dietro gli alberi compare un lupo. Anzi, due lupi. Tre, quattro, cinque, sei... una decina di lupi!

*Ci mancava solo questa... penso esasperata. Ma quanti animali vivono in questo posto?*

«Buongiorno, agenti!» saluta Capitan Castoro.

Uno dei lupi fa un passo avanti. «Buongiorno, Capitano.» *Agenti? Non dirmi che questi sono...*

«Un cervo ci ha detto che c'è stato un incidente al fiume» dice il lupo guardando me, Cody e Padroncina.

*Incredibile! La polizia del bosco esiste davvero! Penso osservando affascinata questi grandi e bellissimi lupi.*

## 14. LA SLITTA

---

La polizia del bosco è venuta ad aiutarci. Ma una cosa ancora non capisco...

«Come portiamo Padroncina al paese? Non riesce a camminare...»

Alcuni lupi vengono avanti tirando una vecchia slitta di legno.

«Perfetto!» esclamo io. *Proprio quello che ci serve!*

La aiutiamo a salire sulla slitta. Lei è ancora molto pallida e debole, e soprattutto sembra essere molto confusa - forse pensa di essere impazzita! Allora abbaio per tranquillizzarla: *Andrà tutto bene, non preoccuparti!*

«Forza, andiamo!»

Anche io e Cody aiutiamo i lupi a trainare la slitta. La slitta è pesante, ma per fortuna il sentiero è leggermente in discesa. Dopo un po' vediamo le prime case. Siamo arrivati, finalmente!

Mentre Padroncina bussa alla porta di una casa per chiedere aiuto, noi salutiamo i lupi.

«Grazie di tutto!»

«Prendetevi cura della vostra umana! E la prossima volta fate più attenzione quando venite in montagna.»

E poi scompaiono nel bosco.

E mentre osserviamo il sole salire nel cielo, la sirena dell'ambulanza risuona nel paese silenzioso.

Ce l'abbiamo fatta.

## 15. BUONA GUARIGIONE

---

Padroncina è stata ricoverata per un paio di giorni all'ospedale e adesso ha una gamba ingessata. La nostra vacanza in montagna è finita prima del previsto e siamo tornati a casa. Padroncina si riposa e non fa quasi niente, per questo Amicone viene a trovarci ogni giorno e fa le pulizie, fa la spesa, cucina, ci porta a spasso... Anche io e Cody ci riposiamo: *è stata una vacanza davvero stancante!*

All'ospedale Padroncina ha raccontato dei castori pirata, della zattera volante e dei lupi, ma i medici non le hanno creduto.

Una sera sento bussare alla finestra. Padroncina sta dormendo, così vado io ad aprire – non ditelo a Padroncina, ma io e Cody sappiamo aprire porte e finestre!

Fuori c'è un gufo. Ma non un gufo qualunque, è il gufo che abbiamo liberato dalla bottiglia!

«Una consegna per voi» dice il gufo appoggiando un fiore sul davanzale della finestra.

«Grazie» dico sorpresa. «Da parte di chi è?»

Ma il gufo non risponde e vola via.

*Questo gufo ha proprio un caratteraccio...*

Porto in casa il fiore e lo appoggio sul tavolo. È un bellissimo fiore bianco con dei pallini gialli al centro. È una stella alpina, un raro fiore di montagna. Un bigliettino cade per terra: *Buona guarigione*. Al posto della firma ci sono diverse impronte di animali. Impronte di lupi, castori e anche di cervi... e persino di un gufo! *Incredibile!* penso sorridendo.

*Padroncina ne sarà felice. Grazie, amici del bosco!*